



Autismo e scuola: percorsi ed esperienze dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

LA SFIDA RELAZIONALE NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO.

FRANCESCA CRIVELLARI

Obiettivi del docente:

- ▶ Promuovere il benessere dell'alunno in ambito scolastico;
- ▶ Instaurare una relazione positiva con l'alunno;
- ▶ Promuovere il processo di apprendimento;
- ▶ Fornire strumentalità di base utili nella prospettiva di vita futura;
- ▶ Sviluppare l'autonomia dell'alunno;
- ▶ Rendere l'alunno quanto più abile possibile a livello relazionale.

Come fare?

- ▶ Conoscere l'alunno attraverso: la lettura della documentazione, il colloquio con la famiglia, con gli altri enti e personale di riferimento, l'osservazione;
- ▶ Creare un dialogo costante ed aperto con tutta la rete;
- ▶ Mediare tra le varie figure coinvolte: tra docenti, scuola/famiglia, scuola/esperti, docenti/alunno, tra alunni.
- ▶ Attivare un processo di collaborazione all'interno del team docenti promuovendo la corresponsabilità nella gestione dell'alunno.
- ▶ Valorizzare le capacità dell'alunno.
- ▶ Fornire feedback efficaci all'alunno.
- ▶ Essere creativi.

Come costruire una relazione significativa.

5 caratteristiche dell'intelligenza emotiva secondo Goleman:

1. Consapevolezza di sé (riconoscere le proprie emozioni),
2. Dominio di sé (utilizzare i propri sentimenti per un fine),
3. Motivazione;
4. Empatia (sentire gli altri entrando in contatto);
5. Abilità sociale (stare insieme agli altri cercando di comprendere ciò che accade).

L'empatia come strategia inclusiva nella relazione educativa.

- ▶ L'empatia si basa sull'autoconsapevolezza, quanto più siamo aperti verso le nostre emozioni, tanto più abili saremo nel leggere i sentimenti altrui.
- ▶ Secondo Goleman sviluppare empatia in ambito educativo è fondamentale per costruire una relazione educativa proficua, per fare ciò bisogna mettersi in gioco costruendo una relazione empatica quanto più possibile con tutti, sia alunni che docenti curricolari per creare un clima sereno, CREARE ALLEANZE; resta comunque importante ritagliare dei momenti in cui preferire la relazione diadica.
- ▶ L'empatia ci permette di comprendere l'altro anche senza la comunicazione verbale.
- ▶ L'apprendimento efficace necessita di una componente relazionale e di fiducia.

Il docente di sostegno come mediatore e facilitatore.

- ▶ Per attivare una comunicazione efficace è necessario in primis liberarsi dai pregiudizi, mettersi in ascolto e non essere giudicanti.
- ▶ Mandare segnali chiari e non contraddittori tra loro, la comunicazione verbale deve essere accompagnata da quella non verbale e muoversi in un'unica direzione, i bambini sono molto sensibili.
- ▶ Ricordarsi che il nostro compito è abbattere le barriere, il contesto scolastico: ambiente, docenti, gruppo classe, l'intera comunità scolastica può diventare un facilitatore o rappresentare una barriera, bisogna esser consapevoli, ciò ci permette di capire come intervenire.
- ▶ Bisogna mantenersi in equilibrio.

Didattica inclusiva:

- ▶ Il diritto all'istruzione viene sancito dalla Costituzione Italiana, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'infanzia.
- ▶ L'ICF ci fornisce una nuova prospettiva.
- ▶ Ripensare al PEI come uno strumento utile che vada al passo con un reale progetto di vita.
- ▶ Per progettare una didattica realmente inclusiva bisogna tener conto della diagnosi, dell'ambiente, delle variabili in gioco e soprattutto osservare e ascoltare, andare oltre la diagnosi vedere il bambino in quanto tale, ognuno è diverso.

Personalizzare e individualizzare in prospettiva inclusiva.

DIDATTICA PERSONALIZZATA

- ▶ Ha l'obiettivo di dare a ciascun alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, può prevedere obiettivi diversi; viene promossa attraverso metodologie e strategie che tengano conto dei diversi stili di apprendimento.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

- ▶ Consiste nelle attività di recupero necessarie per potenziare determinate abilità, prevede l'utilizzo di strategie compensative, può svolgersi in fasi di lavoro individuale in classe o in momenti dedicati. Calibra l'intervento sul singolo avendo obiettivi comuni alla classe.

Cosa fare in generale:

- ▶ Valutare le competenze di partenza del nostro alunno per tarare l'intervento educativo/didattico;
- ▶ Conoscere i suoi interessi e cosa non sopporta;
- ▶ Verificare la presenza di ipersensibilità sensoriali;
- ▶ Conoscere il suo modo di percepire l'ambiente, ad esempio si focalizza sui dettagli? Ha una buona memoria visiva?
- ▶ Sfruttare i punti di forza dell'alunno e valorizzarli.
- ▶ Insegnare attraverso il gioco.
- ▶ Stabilire quali competenze perseguire e attraverso quali fasi e obiettivi.

Cosa fare in pratica:

- ▶ Organizzare gli spazi: prevedere una zona di decompressione fuori o dentro l'aula, organizzare i materiali in modo da rendere agevole l'attività didattica e favorire l'autonomia, favorire l'ordine (spesso possono presentare difficoltà attentive e a focalizzarsi su altro, alta distraibilità);
- ▶ Organizzare i tempi: molto spesso possono necessitare di visualizzare il passaggio del tempo, possono esser utili timer o agende visive poste in modo sequenziale (il bambino deve padroneggiare lo strumento, sono utili le foto delle persone, degli ambienti in caso di spostamenti e delle situazioni), prevedere frequenti e brevi pause (segmentare le attività evita il sovraccarico). Non aspettarsi che riesca a mantenere i tempi della classe perché a volte troppo lunghi o dispersivi.

Cosa fare in pratica 2:

- ▶ Prevedere delle attività laboratoriali, in piccolo gruppo e di tutoraggio,
- ▶ Predisporre visivamente l'analisi del compito, task analysis, ciò che dovrà fare (utile per lo sviluppo dell'autonomia come andare in bagno, può non sapere quale sequenza seguire),
- ▶ Conoscere le attività didattiche in anticipo, se non possibile predisporre una serie di materiali ed attività da proporre nel caso in cui quanto proposto dalla docente curricolare non sia adeguato, non lasciare spazio ai tempi morti.
- ▶ Utilizzare storie sociali predisposte appositamente pensate e realizzate.

Cosa fare in pratica 3:

- ▶ Esprimere chiaramente la catena temporale/causale (prima/dopo), non invertire!
- ▶ Utilizzare la comunicazione aumentativa alternativa o comunque supporti visivi sia per dare informazioni, insegnare regole sociali, gestire l'IMPREVISTO, ma anche per esprimere bisogni, emozioni o chiedere aiuto.
- ▶ Utilizzare il rinforzo positivo.
- ▶ Predisporre la token economy.
- ▶ Tutti gli adulti che ruotano devono seguire le stesse modalità.
- ▶ Decidere cosa è accettabile, non si può dire sempre NO.

Comportamenti problema

- ▶ Possono manifestarsi crisi di rabbia con aggressività,
- ▶ Cercare di capire se ci sono delle cause scatenanti, farsi aiutare da un osservatore esterno se possibile, altrimenti descrivere l'accaduto e rileggerlo con un'altra persona, tenere un diario degli episodi per capire se c'è una regolarità (persone, ambienti, tempistiche, durata e manifestazioni),
- ▶ Cause possibili: frustrazione, sovraccarico sensoriale/emotivo/cognitivo, difficoltà di adattamento, ansia, paura,
- ▶ Tener conto delle difficoltà ad autoregolarsi e ad esprimersi.

Comportamenti problema 2:

- ▶ Possono manifestarsi in diversi modi: manifestazioni verbali, agitazione fisica, autolesionismo, aggressività verso gli altri e verso oggetti, tentativi di fuga.
- ▶ COSA FARE?
- ▶ Restare calmi,
- ▶ Evitare reazioni negative, movimenti bruschi o alterazioni della voce,
- ▶ Creare uno spazio e un tempo per decomprimere e permettere il recupero (dipende dall'intensità),
- ▶ Non forzare il rapporto e l'interscambio,
- ▶ Se possibile non restare soli e in zone troppo lontane che non permettano ad altri di intervenire.

Conclusioni:

- ▶ Informarsi,
- ▶ Sensibilizzare i compagni di classe, attraverso racconti, video, conversazioni,
- ▶ Condividere strategie e obiettivi con tutta la rete,
- ▶ Esser consapevoli che bisogna mettersi in gioco e che potrebbero manifestarsi dei comportamenti problema,
- ▶ Non avere paura,
- ▶ Ragionare sul lungo tempo,
- ▶ Avere pazienza,
- ▶ Ogni bambino è diverso, costruire un percorso su misura.

Bibliografia:

- ▶ «Autismo a scuola: strategie efficaci per gli insegnanti», autori vari, edizioni Erickson, Trento marzo 2014.
- ▶ «Autismo: come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola» di L. Cottini e G. Vivanti, edizioni Giunti Edu, Firenze 2016.
- ▶ «Autismo: scuola primaria cosa fare e non, guida rapida per gli insegnanti», M. Pontis, edizioni Erickson, Trento 2021.
- ▶ «Didattica inclusiva nella scuola primaria», a cura di A. Morganti e F. Bocci, edizioni Giunti Edu, Firenze 2017.
- ▶ «Intelligenza emotiva», D. Goleman, edizioni Rizzoli, maggio 1996.